

La richiesta della Lapet a pochi giorni dalla scadenza del 31 marzo

# Proroga per le polizze

## Sulle assicurazioni catastrofali serve più tempo

DI LUCIA BASILE

**P**olizze catastrofali: i tributaristi Lapet chiedono chiarezza. Entro pochi giorni, le imprese operanti in Italia dovranno attivare specifiche polizze assicurative a copertura dei danni ai beni aziendali ed immobili direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali verificatisi sul territorio nazionale. L'obbligo è stato disposto dalla legge di bilancio 2024 ed il decreto milleproroghe ne ha fissato la scadenza al 31 marzo 2025.

Una misura che lascia fortemente perplessi i tributaristi per svariati motivi. Ed infatti occorre ricordare che l'associazione aveva già lanciato l'allarme in occasione dell'audizione al Senato lo scorso 16 gennaio, nell'ambito dei lavori del decreto milleproroghe, quando riferì che il termine al 31 marzo 2025 sarebbe stato un termine eccessivamente breve. "Oggi, se da un lato ci fa piacere constatare che diverse sono le organizzazioni che stanno segnalando e richiedendo la relativa proroga, dall'altro e con grande amarezza ci spiace dover dire che lo avevamo detto. Ribadiamo quindi che sarebbe opportuno posticipare l'entrata in vigore di questa misura a tutto il 2025" ha commentato il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone. Peraltro e nonostante dal 14 marzo 2025 siano entrate in vigore le modalità attuative e operative degli schemi

di assicurazione dei rischi catastrofali disposte con decreto ministeriale del 30 gennaio 2025, n. 18, restano ancora molti punti da chiarire. In modo particolare, Falcone accende i riflettori sull'imputazione degli obblighi di polizza per gli immobili in affitto in capo al locatario: "Perché il costo della polizza dovrebbe sostenerlo il locatario? Qualora il bene venga colpito da calamità e catastrofi naturali come alluvioni, frane e terremoti, ecc, non è forse maggiore l'interesse sull'immobile da parte di chi ne detiene la proprietà piuttosto che da parte dell'imprenditore affittuario? si interroga Falcone. Lo stesso dicasi nell'ipotesi di beni in leasing. Desta altresì preoccupazione da parte dell'associazione anche il fatto che le quotazioni dei premi possano essere molto elevate anche per piccole aziende che magari non si trovano in zone ad alto rischio di calamità. Altro aspetto oscuro è quello che riguarda la prospettiva secondo cui l'azienda priva di copertura non possa più accedere a qualsiasi forma di agevolazione o Non da meno la Lapet porta a riflettere sulle questioni ambientali, auspicando che tutto ciò si traduca in misure atte a prevedere investimenti per la messa in sicurezza delle zone a rischio della nostra nazione. "Certo è che, quando gli obblighi in capo alle impre-

se aumentano, in linee generali, non è mai un fatto positivo, soprattutto poi se non c'è l'adeguata chiarezza sulla loro applicazione, come in questo caso" ha chiosato Falcone.

© Riproduzione riservata

**Occorre ricordare che l'associazione aveva già lanciato l'allarme in occasione dell'audizione al Senato lo scorso 16 gennaio, nell'ambito dei lavori del decreto milleproroghe, quando riferì che il termine al 31 marzo 2025 sarebbe stato un termine eccessivamente breve**

A cura  
dell'Ufficio Stampa della  
Associazione nazionale  
tributaristi Lapet  
Associazione legalmente  
riconosciuta  
Sede nazionale:  
via Sergio 132 - 00165 Roma  
Tél. 06-6371274 -  
Fax 06-39638983  
www.iltributarista.it  
info@iltributarista.it



Roberto Falcone

